Anno X - N. 3561 — Trieste, Venerdì 9 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3561

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

Telegrammi del „Piccolo"

Al Pantheon. ROMA 8. (N) Iersera al Pantheon, in forma privata, si procedette alla cerimonia religiosa. Stamane poi si celebrarono le solite messe. L'*Italie* dice che la chiusura del Pantheon fu sospesa iersera per ordine del papa. Il governo, informatone, ha fatto portare gli emblemi ecclesiastici nella chiesa, al loro posto di prima.

*) ***Parlamento austriaco — La legge sulle società di assicurazioni.*** VIENNA 8 (N) Nell'odierna prima seduta della Camera dei deputati, il deputato dott. Gross e consorti presentarono la seguente mozione: 1. Il governo viene invitato a modificare con maggior possibile sollecitudine le disposizioni ministeriali del 16 agosto 1880 concernenti le modalità di concessione e la sorveglianza dallo Stato per le Società d'assicurazione nel modo seguente:

a) Le Società di assicurazione sulla vita siano tenute a dimostrare nei resoconti di esercizio, separatamente dagli altri casi di cessazione di sicurtà, la perdita di assicurati a vita intera, indicando la rispettiva somma assicurata e la rispettiva riserva di premio dalla quale venne pagato un indennizzo agli assicurati le cui polizze hanno cessato di essere in vigore.

b) Nella produzione dei bilanci, degli stati dimostrativi delle Compagnie d'assicurazioni ci sia la massima precisione, e queste vengano verificate dai periti all'uopo designati, ciò pure per quanto riguarda tutte le notificazioni delle dette compagnie e s'invitino le medesime a sottoporre rispettive publicazioni all'esame del Governo.

c) I bilanci speciali riguardanti il lavoro su territorio austriaco, che finora venivano presentati da compagnie estere d'assicurazioni vita, ammesse nell'esercizio del lavoro nell'interno e che hanno l'unico scopo di gettare una falsa luce sul vero stato della rispettiva compagnia, saranno da abolirsi, ultimati i prospetti dimostrativi degli affari per tutto il lavoro su territorio austriaco e soltanto producendo speciali riferte sullo stato di aumento e di diminuzione delle assicurazioni in Austria e delle spese di amministrazione sostenute per il lavoro su territorio austriaco.

d) Il Governo assoggetterà a diffuso esame i rapporti ed i bilanci presentati dalle Società di assicurazioni sulla vita, ammesse all'esercizio del lavoro nell'interno, publicandone poi i risultati.

2. Il Governo viene invitato ad incamminare i passi necessari per le codificazioni di sicurtà e specialmente per le assicurazioni sulla vita.

VIENNA 8 (B) La Camera dei deputati accolse la mozione dell'avvocato Jacques e consorti che stabilisce l'obligo da parte dello Stato di concedere una conveniente indennità a quelle persone che subiscono ingiustamente delle condanne. La legge ha forza retroattiva. Il deputato del partito giovane czeco Tilscher e consorti interpella sui fatti avvenuti a Reichenberg durante il ricevimento dell'imperatore in cui la popolazione czeca non è stata tenuta nel debito conto da parte di quelle autorità. Katrein riferisce sulla risoluzione del deputato Burgstaller, in base alla quale viene eccitato il governo in conseguenza del toglimento del portofranco di Trieste, di aumentare gli emolumenti agli impiegati dello Stato in attività di servizio, nonchè agli uscieri. Il relatore raccomanda al governo in nome della commissione al bilancio, di prendere in seria considerazione tale importante questione. La proposta di Burgstaller e Nabergoi è vivamente appoggiata e viene accolta dalla Camera (vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

La legge sulla stampa in Austria. VIENNA 8. (N) Il deputato giovane czeco Pasak presentò tre progetti di legge riguardanti la soppressione del bollo dei giornali e della cauzione, il permesso della vendita libera per le vie, la facilitazione della consegna degli esemplari d'obligo alle autorità e la modificazione della procedura sulle rettifiche in modo che il redattore d'un giornale possa rifiutarsi di stampare le rettifiche se i fatti che si vogliono smentire sono basati sulla verità ed il redattore responsabile possa deporre in giudizio le prove della verità; inoltre il progetto di legge chiede l'abolizione della procedura oggettiva.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 8 (B). *Tavola dei deputati*. La commissione di finanza accettò la proposta di un *budget* provvisorio per cinque mesi, dopochè il presidente dei ministri rilevò che il *budget* provvisorio era necessario per il motivo, che la discussione sul *budget* incomincerà difficilmente avanti il 15 di gennaio 1892 ed eventualmente dovranno prendersi certe disposizioni riguardo ai trattati commerciali. Del pari venne accettato il credito suppletorio di fiorini 50.000 pel ministero ungherese della difesa del paese, come pure la convenzione intorno al riscatto delle linee ungheresi della Società ferroviaria austro-ungarica.

La morte di Parnell. LONDRA 8. (N) Neppur oggi si hanno particolari precisi sulla morte di Parnell. Si sa che Parnell ritornò giovedì da Galway con una potente infreddatura ed andò tosto a letto. Domenica lo stato peggiorò ed il medico trovò l'ammalato sofferente con terribili ed acerbi dolori reumatici. Lo stato peggiorò continuamente finchè martedì a sera subentrò fra dolori terribili la morte per paralisi polmonare. Parnell restò privo di sensi parecchie ore prima della morte. Soltanto la moglie e la figlia si trovavano al letto di morte, perchè Parnell non trattava con alcuno a Brighton. L'ammalato si trovava da domenica in cura medica. Le voci dei giornali sull'importanza dell'avvenimento sono discordi. Il *Times* dice che la morte ha strappato dal campo politico una delle figure più importanti del secolo e se la morte fosse avvenuta dodici mesi prima si dovrebbe aggiungere che ha rapito una delle più grandi forze della storia contemporanea. Invece i *Daily News* esprimono l'opinione che Parnell fu uno degli uomini più importanti del secolo ma sopravisse al suo trionfo ed alla sua riputazione. Rileva la voce che Parnell morì per suicidio senza amici. Si annuncia che sono giunti numerosi telegrammi di partecipazione ed arrivati a Brighton molti aderenti del partito parnellista.

BRIGHTON 8. (B.) Il medico stabilì che la causa della morte di Parnell fu un aneurisma in seguito alla febre reumatica. - Il consiglio municipale di Dublino espresse in una risoluzione, accolta unanimente, il compianto per la morte di Parnell. — La morte di Parnell cagionerà la fusione dei differenti gruppi del partito irlandese.

LONDRA 8 (B) Secondo un telegramma da Brighton, i funerali di Parnell saranno publici.

Le bombe di Rosenthal. VIENNA 8. (B) Oggi vennero publicati anche a Vienna degli affissi in lingua tedesca e czeca che annunciano il premio di 10,000 fiorini per la ricerca degli autori dell'attentato colle bombe presso la stazione ferroviaria di Rosenthal.

Ressmann ambasciatore. ROMA 8. (N) Si ha da Costantinopoli che la Porta gradì la scelta del barone Ressmann ad ambasciatore d'Italia.

L'incidente di Sigri. BERLINO 8. (N) La *Nationalzeitung* ha da Costantinopoli che l'incidente di Sigri non ha fatto là alcun'impressione spiacevole.

Il principe di Napoli in viaggio. OSTENDA 8 (B) Il principe ereditario d'Italia è giunto qui a mezzodì, salutato cordialmente alla stazione dal re.

BRUSSELLES 8. (N) Il principe di Napoli è qui arrivato. Fu ricevuto alla stazione dal generale Nicaise in nome del re, ossequiato dal ministro plenipotenziario d'Italia De Renzis e dal personale della legazione e del consolato d'Italia ed acclamato dalla colonia italiana. Il presidente della Società italiana di mutuo soccorso gli rivolse parole di rispetto ed affezione. Il principe rispose ringraziando e s'informò delle condizioni della Società.

OSTENDA 8. (N) Il principe di Napoli è arrivato qui a mezzodì, con treno speciale. Il re lo ricevette con grande cordialità alla stazione. Il re e il principe salirono in vettura e recaronsi allo *chalet* reale, dove ebbe luogo una colazione di venti coperti.

Ministri francesi in giro. PARIGI 8. (B) I ministri Freycinet, Constans, Guyot, Roche e Rouvier sono giunti a Marsiglia, per assistere all'inaugurazione dei lavori di sanamento e furono accolti calorosamente dalla popolazione. Due o tre individui, che avevano fischiato, vennero arrestati.

Uomini politici in giro. MILANO 8 (B) Giers è partito nel pomeriggio per Pallanza.

Lo czar a Berlino. POSEN 8. (N) S'annunzia da Pietroburgo che lo czar, dopo la sua dimora a Copenhagen, la cui durata è fissata a quindici giorni, si recherà per parecchi giorni a Berlino a visitarvi l'imperatore Guglielmo. Durante il suo ultimo passaggio per Berlino preavvisò ufficialmente la visita al principe Leopoldo.

La Russia e la Francia. PARIGI 8. (B) Carnot ricevette in udienza il generale russo Annenkow.

Armamenti russi. BUCAREST 8 (N) Si segnala nuovamente il concentramento di truppe russe ai confini della Rumenia.

*) ***L'alleanza franco-russa.*** LONDRA 8 (N) Il corrispondente parigino del *Times* rileva che attualmente la Francia e la Russia stanno negoziando un trattato di alleanza ed amicizia, che sarà sottoscritto in breve tempo.

Consiglio di famiglia degli Hohenzollern. BUCAREST 8 (N) Dicesi che il consiglio di famiglia degli Hohenzollern si riunirà di questi giorni a Sigmaringen. Il re Carlo di Rumenia sarebbe sulle mosse per recarvisi direttamente da Pallanza.

Il prossimo concistoro. ROMA 8. (B) Il prossimo concistoro venne prorogato per la fine di decembre.

I trattati di commercio. MONACO 8 (B) Le *Neueste Nachrichten* annunziano che stamane in una seduta fra i delegati austro-ungarici e germanici vennero continuati i negoziati per i trattati di commercio. Le sedute fra i delegati della Germania e quelli dell'Austria-Ungheria dovrebbero probabilmente venir esaurite prima della fine di ottobre.

*) ***Il riconoscimento del principe di Bulgaria.*** LONDRA 8 (N) Secondo notizia del *Times* il Sultano ricevette in udienza privata il ministro bulgaro per gli affari esteri Grekow ed avrebbe rifiutato perentoriamente di riconoscere il principe Ferdinando. Questa notizia manca però di ogni attendibilità.

*) ***La politica estera della Turchia.*** LONDRA 8 (N) Lo *Standard* riceve da Costantinopoli la notizia che lo ambasciatore russo Nelidoff tenta di far accettare al Sultano la politica della più stretta neutralità, nell'eventualità di una prossima guerra. L'ambasciatore non pretende di stipulare con la Porta un trattato formale, ma si accontenterebbe di una semplice dichiarazione in forma di lettera (?) del Sultano, diretta a lui, oppure allo Czar, nella quale si dichiarasse che la Turchia in una futura guerra non prenderà parte attiva.

BERLINO 8 (N). La notizia giunta allo *Standard* da Costantinopoli, che Nowkow tenti di muovere il sultano a fare una dichiarazione scritta, con la quale si obblighi a restare neutrale in caso di guerra di fronte a tutte le potenze, viene tenuta qui in grande considerazione, poichè si ha per certo che il sultano indugia per intanto a fare tale dichiarazione, sperando d'altra parte che il suo rifiuto verrebbe appoggiato.

I funerali del re di Würtemberg. BERLINO 8. (B) L'imperatore Guglielmo ordinò al principe Enrico, che si trova a Darmstadt, di recarsi pure ai funerali di Stoccarda. Agli ufficiali dell'esercito venne ordinato un lutto di tre giorni ed agli ufficiali del 25.o reggimento di fanteria, che ha perduto nel re il proprio capo, un lutto di otto giorni.

VIENNA 8 (B) Il *Fremdenblatt* reca che l'ambasciatore würtemberghese Mankler comunicò al ministero degli esteri avere il re Carlo desiderato un funerale semplice e che perciò si volesse fare a meno di funerali speciali. In seguito a ciò dovrebbe venire sospeso l'invio dell'arciduca Federico e di una deputazione d'ufficiali austriaci a Stoccarda.

VIENNA 8 (B) L'arciduca Federico è partito nel pomeriggio, accompagnato dall'intendente superiore conte di Herberstein, alla volta di Stoccarda, per assistervi ai funerali del re. Prima di partire, l'arciduca fece a Kalnocky una lunga visita. Una deputazione di officiali del 6.o reggimento ussari si è recata del pari a Stoccarda.

Una lettera a Bonghi. BERLINO 8 (N) Rücker, capo del partito tedesco-liberale ha scritto a Bonghi che i tedeschi possono venire al congresso internazionale per la pace a Roma soltanto nel caso che non vi si accenni alle relazioni fra l'Alsazia-Lorena e la Germania. L'opinione emessa da Bonghi nella sua lettera al direttore del *Berliner Tagblatt* che l'esistenza della discordia fra Germania e Francia si basi sul possesso legittimo dell'Alsazia-Lorena è sbagliata, perchè la questione è stata esaurita definitivamente col trattato di pace di Francoforte.

Il prestito russo in Inghilterra. BERLINO 8. (B) Il *Wolfbureau* ha da Londra: Il prestito russo venne accolto con indifferenza e non verrà affatto sottoscritto a Londra. L'aggio del tutto nominale è di $^1/_4$ fino a $^3/_8$.

In Serbia. BELGRADO 8. (B) Il governo decise di non accettare le dimissioni presentate dal ministro dell'istruzione Nicolich, dichiarandosi solidale con lui. La questione dell'approvazione di Stokich, eletto a vescovo di Zajecar, resta sospesa.

Finanze spagnuole. MADRID 8. (B) Viene smentita ufficialmente la voce sparsasi che i *coupons* del debito estero non verrebbero riscossi in oro.

Morte dell'inventore del pantelegrafo. FIRENZE 8. (B) È morto l'inventore del pantelegrafo Caselli.

Nell'esercito italiano. ROMA 8. (N) L'*Esercito* smentisce che si pensi di modificare l'uniforme militare.

A Giordano Bruno. ROMA 8. (N) L'associazione anticlericale pisana Giordano Bruno arrivata stamane a Roma, recossi a Campo dei fiori e depose a piedi della statua del frate nolano una grande corona d'alloro con nastri bianchi, sui quali sta scritto in oro: „In segno di protesta alla vittima del potere temporale dei papi. *Associazione Giordano Bruno - cittadinanza*. Dalla corona esce un ramo sul quale v'è una targa di metallo con incisa la data *2 ottobre 1891*.

Congresso geodetico. FIRENZE 8. (N.) Nel salone dei duecento a palazzo vecchio venne tenuta oggi la prima seduta della „Comissione geodetica internazionale." Erano presenti i ministri Villari e Branca, le autorità politiche cittadine e militari, molti senatori e deputati, parecchie notabilità, moltissimi cultori di studi geodetici. Il ministro Villari pronunziò un eloquente discorso, recando ai convenuti i saluti del governo; poscia l'assessore Dainelli diede ai convenuti il benvenuto a nome di Firenze. Il generale Ferrero venne nominato presidente della commissione, il professore Kirsch di Neuchatel a vice-presidente; quindi cominciarono i lavori. Domani il ministro Branca visiterà i lavori della linea Firenze-Faenza.

La rivoluzione nell'Yemen. PARIGI 8. (B) Il *Temps* riceve telegraficamente da Porto-Said: Negli ultimi giorni parecchi piroscafi turchi trasportarono nuovamente alcune migliaia di militari nell'Yemen.

La polizia dei costumi in Italia. ROMA 8. (N) Il consiglio superiore di sanità respinse l'ordine del giorno proponente la sospensione del nuovo regolamento per la polizia dei costumi; passò alla discussione degli articoli. Emerse subito una corrente contraria al progetto; i primi articoli furono profondamente modificati, il quarto che ripristinava l'arresto per le semplici contravvenzioni venne soppresso. La discussione proseguirà domani.

Un decesso. BERLINO 8. (N) Il giornale *Vorwaerts* annunzia la morte di Bernardo Becker, primo presidente della associazione generale operaia germanica; non sa però nè dove nè quando sia morto, perchè Becker si trovava da alcuni anni fuori di ogni relazione con la democrazia sociale.

*) ***Naufragio di un piroscafo — Sedici annegati.*** ROTTERDAM 8 (N) Il piroscafo *Ammiraglio Ruyter* naufragò nel suo viaggio da Rotterdam a Batavia. Dei passeggeri sedici annegarono, i restanti vennero salvati da un piroscafo inglese partito prima per Liverpool.

*) I telegrammi segnati con l'asterisco ci pervennero ieri troppo tardi per essere inseriti nel *Piccolo della sera*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole ore 6.18 tram. 5.21. — Oggi S. Dionisio. — Domani: S. Franc. B. — Term. C. ore 7 a. 17.2, ore 2 p. 21.8. — Alt. bar. 758.8. — Alta marea: 0.53 ant., 11.15 pom. — Bassa marea: 5.34 ant. 7.55 pom.

Consiglio della città. Poco dopo le 7 pom. entrano i consiglieri in numero di 31. Presiede l'illustrissimo sig. Podestà. E' la prima seduta publica che si tiene dopo la luce elettrica. La galleria è affollata. In sala fa caldo, ma si pensa che probabilmente se ci fosse il gas il caldo sarebbe maggiore. Il segretario legge il processo verbale della seduta precedente e noi facciamo una piccola digressione.

I cambiamenti della sala si riducono a poca cosa. C'è un po' più di spazio e di aria, il che non sta male, e per i giornalisti si è fatto un tavolo speciale, elegantissimo, collocandolo su due gradini. Peccato che il tavolo sia molto corto. Stando pigiati e toccandosi gomito con gomito ci sono otto posti, e iersera eravamo giusto in otto. Fortuna che mancava un collega, altrimenti non sappiamo dove lo avrebbero collocato. La ubicazione della sala ha, è verissimo, le sue esigenze, ma come si sarebbe potuto p. e. impedire, per *mancanza di spazio*, al direttore di un giornale di assistere ad una seduta?

Mettiamo il punto di domanda e andiamo avanti. Il segretario comunica due rescritti luogotenenziali. L'imperatore ha ringraziato per le felicitazioni fattegli in occasione del suo genetliaco e con risoluzione Sovrana venne approvata l'addizionale del 18% sulla imposta casatico per l'anno 1892.

Poi l'on. Combi ha chiesto la parola per una

Interpellanza sui Magazzini Generali.

Combi incomincia col dire essere ormai trascorso parecchio tempo dacchè il Consiglio non è edotto dell'andamento dei Magazzini Generali. Vorrebbe sapere come procedano gli affari dopo il toglimento del portofranco, e fino a qual punto essi sieno stati inceppati da tale misura. Spera che il podestà oggi od in altra tornata del Consiglio vorrà usargli la gentilezza di dare qualche informazione in proposito. La città, - dice, - e più specialmente il ceto commerciale, è stato poi impressionato da alcune informazioni della stampa locale che mosse delle osservazioni alla amministrazione dei Magazzini generali e per l'altezza delle tariffe e per il contegno di qualche suo dipendente. Osserva che la città è minacciata dalla concorrenza di Fiume e di Venezia dove i magazzini al punto franco costano meno. Riconosce che il governo ungherese pose Fiume in condizioni migliori che Trieste, ma forse per vincere gli ostacoli bisognerà rivolgersi ai fattori competenti per ottenere una sovvenzione."

Il *Podestà* si farà un grato dovere di rispondere all'interpellante in una prossima seduta, e interessa frattanto la compiacenza dell'on. Presidente dei Magazzini generali, a voler dare in proposito gli schiarimenti richiesti.

Ventura: Fra pochi giorni verrà presentato il bilancio dei Magazzini generali pel primo semestre 1891, bilancio che chiude il primo periodo e dopo il quale subentrarono le nuove condizioni. Era intenzionato di cogliere quell'occasione per dare alle due corporazioni informazioni sulla situazione delle cose, sulle tariffe e anche rispondere in qualche modo alle osservazioni fatte sulla gestione dei Magazzini generali.

Ma poichè l'interpellanza dell'on. Combi e l'invito del Podestà gliene pongono occasione, si farà un dovere di rispondere subito per quanto la memoria glielo consenta.

Comincia col parlare delle tariffe. Con la chiarezza e con la precisione che distingue l'oratore, egli improvvisa uno splendido discorso. Dice che la direzione dei Magazzini dovette fare un calcolo finanziario ben fondato per poter incassare gli interessi e l'ammortizzazione del capitale impiegato. Le tariffe sono basate sui calcoli più rosei; che, cioè, sia sempre *tutto* affittato, se si avesse voluto calcolare con fiscalità, le tariffe sarebbero ben più alte. Non può a meno di convenire che il prezzo è alto, ma d'altra parte non si possono dimenticare le condizioni nelle quali i magazzini furono costruiti, le condizioni poste ai concessionari.

Per l'erezione dei fabricati si mise a disposizione un terreno infido, malfermo, si dovettero costruire delle fondamenta costosissime, oltre a ciò se lo spazio era abbastanza vasto, calcolato il campo che si deve lasciare al movimento, non restò che uno spazio piuttosto ristretto, sul quale si dovettero fabricare degli edifici di più piani, appunto per deficenza di terreni e ciò causò spese maggiori.

Oltreciò ci sono a carico dei concessionari un'infinità di spese improduttive, quali: la manutenzione delle strade, l'erezione di caselli doganali, l'illuminazione elettrica, l'impianto di una stazione idraulica costosissima. Tutto ciò deve trovare copertura. Ha riconosciuto e riconosce che le tariffe sono alte, però richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che i commercianti nei loro calcoli hanno per base ciò che costava lo immagazzinamento col portofranco. Invece bisogna considerare la nuova Trieste nelle sue condizioni createle dopo il toglimento del portofranco. Osserva che chi tiene un magazzino concessionato di chiusura doganale o di contamento in città paga tali tasse e spese di trasporto da e pel punto franco, che la differenza fra quelli che hanno le merci in città e quelli che le hanno al punto franco o non esiste o esiste in termini minimi.

L'on. Combi rilevò la differenza, che passa fra i magazzini di Trieste e quelli di Venezia e Fiume. Il confronto con Venezia non regge, perchè gli spazi vi sono tanto vasti, che i magazzini restano quasi sempre vuoti. Si ferma piuttosto sul confronto fatto con Fiume. In primo luogo dice che le condizioni sono diverse. A Fiume l'amministrazione può concedere quanto vuole perchè ha le spalle coperte, giacchè gl'interessi del prestito sono garantiti. Eppoi Fiume non ha che poche case di commercio con grandi depositi, a Fiume il movimento è quasi esclusivamente di transito e le merci vi arrivano e partono subito.

Ammesso che a Fiume vi fossero dei depositi di merci le condizioni vi sarebbero ben peggiori di qui e Fiume si troverebbe in ben altro imbarazzo che non sia il nostro. Alcuni magazzini stanno a disposizione dell'*Adria*, altri della ferrovia; altri sono empiti dalle industrie, pel commercio ne restano pochi ed anche quei pochi sono vuoti. Abbiamo udito minacciare che parecchie case di qui andrebbero a Fiume, causa i prezzi favorevoli. Senza calcolare la difficoltà di tali trasporti, è certo che due o tre case potrebbero trovar posto nei magazzini di Fiume, quattro, cinque o sei non più, non troverebbero posto nè a buon prezzo, nè a caro prezzo.

Per chiudere l'affare delle tariffe dice che sino a che l'amministrazione dei magazzini non riceverà *ordine* di prescindere nei suoi calcoli dalla copertura del prestito, le tariffe non si potranno diminuire.

Parlando poi delle spese accessorie osserva che esse consistono specialmente nelle spese di facchinaggio doganale. La gestione dei facchini doganali era prima affidata alla direzione delle ferrovie meridionali e questa teneva al suo servizio 288 uomini. Tolta alle ferrovie meridionali la gestione dei facchini, l'autorità credette esser obligo dei magazzini generali di assumerla per proprio conto. Ne derivarono lunghe questioni. Si voleva che tutti gli uomini già occupati venissero assunti, perchè era prescritto un personale approvato dalla Dogana. La lotta fu viva ed il risultato fu che i magazzini generali assunsero 60 uomini, scegliendo i triestini.

Gli altri 220 furono in parte assunti dalle ferrovie dello Stato e dalla dogana ed in parte licenziati. Ma anco 60 uomini sono un onere in confronto al relativo incasso e dichiara che ben volentieri la direzione dei magazzini generali rinunzierebbe alla tassa di facchinaggio, pur di non essere obligata a tenere il personale. Ma l'obligo sta nell'atto di concessione. L'on. Combi ha parlato di lagnanze dei giornali. L'oratore ha sempre prestato la massima attenzione ai reclami mossi dalla stampa, ma non ha creduto, nè crede compito suo di mettersi in corrispondenza con le diverse redazioni; investiga però accuratamente ogni volta che legge un reclamo. Molti appunti mancavano di ogni base, altri partivano da informazioni inesatte; alcuni però che trovò giusti e che non dipendevano da cattiva volontà, ma da incertezza, furono tolti. Giacchè è sull'argomento, prega il Consiglio di permettergli d'intrattenersi d'un singolo fatto. Si fecero degli attacchi violenti contro un impiegato: il sig. Smoquina; gli si rimproverarono parzialità in linea nazionale, modi bruschi, imperizia, inurbanità. E' suo dovere di difenderlo. Egli ha studiato quell'impiegato, lo ha osservato, e può dichiararlo un bravissimo impiegato, diligente, costante, meritevole della massima lode. Il publico non è composto di persone gentili soltanto ed ha alle volte delle pretese ingiustificate. Qualche volta il signor Smoquina sarà impaziente, ma bisogna calcolare che a lui ricorre gente di ogni calibro. (*Pausa*). Pensa se ha altro da dire. Non ricorda altro; però se altri vuol chiedere ulteriori informazioni le chieda pure, ch'egli risponderà.

Podestà: è riconoscentissimo per le informazioni date e lo ringrazia. Spera che l'on. Combi e tutto il Consiglio saranno grati delle spiegazioni avute.

Combi ringrazia il Podestà e l'on. Ventura, si dichiara sodisfatto. Attende la riferta del Consiglio d'amministrazione per fare allora, eventualmente, osservazioni.

L'illuminazione elettrica della piazza Grande.

La Delegazione municipale dà relazione sull'impianto separato della luce elettrica nella sala del Consiglio, avverte che la Usina del gas ha sospeso la commissione dei nuovi candelabri a gas per la piazza Grande e propone al Consiglio di deliberare l'illuminazione a luce elettrica di detta piazza con 8 lampade ad arco, con la spesa d'impianto di f. 8952 e la ricorrente di f. 2510.

Nella relazione si nota, che la ditta Egger si offerse di riprendere col solo abbuono del 10% la macchina dinamo elettrica ed apparati inerenti, qualora riuscisse ad essa in unione al sig. ing. dott. Geiringer l'impianto d'una locale stazione centrale, dalla quale poter fornire direttamente la corrente elettrica.

Morpurgo (*che ha preso posto vicino all'on. Vierthaler*). Dichiara che si è collocato vicino all'on. Vierthaler perchè da molto tempo tutti e due uniti appoggiano l'introduzione della luce elettrica. Però prima di dare il suo voto per questo impianto parziale, vorrebbe sapere in quale stato si trovi il progetto di una stazione centrale d'elettricità.

Assessore Artico, informa che l'Usina del gas ha diggià fatto l'esame e la riferta sulla proposta avanzata dall'ing. Geiringer e che in una delle prossime sedute la questione verrà presentata al Consiglio.

Morpurgo. Accetta la luce elettrica anche *a pezzetti* e perciò voterà a favore della proposta delegatizia per non mettere ostacoli. Tanto più che è previsto il caso dell'illuminazione dalla stazione centrale.

Nessun altro prende la parola e il Consiglio adotta a quasi unanimità l'illuminazione elettrica della piazza Grande.

Per un nuovo rione.

Viene data lettura della proposta della Commissione municipale alle publiche costruzioni, per lo scomparto dei fondi sul versante meridionale del colle di Chiarbola inferiore, di cui abbiamo dato relazione mercoledì.

Il Podestà sospende la seduta perchè i consiglieri possano esaminare la mappa che trovasi sul tavolo dell'assessore.

All'on. *Morpurgo* sembra che non basti la relazione scritta per formarsi un concetto chiaro della proposta e non gli basta neanche l'occhiata alla sfuggita che potè dare or ora alla mappa. Desidera che venga diramato a domicilio ai membri del Consiglio una piccola pianta, uno schizzo, che dia un'idea più chiara del nuovo rione che si progetta di costruire. Gli sembra cosa importantissima trattandosi di creare un nuovo quartiere in una delle parti principali della città; l'oratore vuole dare il suo voto con scienza e coscienza.

Il *Podestà* osserva in linea di fatto che lo *schizzo* verrebbe a costare 150 fiorini; del resto mette a partito la proposta Morpurgo.

A prova e controprova è accolta con 19 voti contro 12, sicchè la discussione di questo argomento è rimandata dopo la distribuzione della pianta topografica.

Il trasporto di un mercato che non si può effettuare.

I signori Giuseppe Degiorgio e consorti chiedevano il trasporto nella piazzetta del Rosario del mercato, posto di presente dietro il giardino di piazza Grande.

La Delegazione municipale e la commissione all'annona riconoscono che il mercato provvisorio dietro il giardino si trova in condizioni poco favorevoli, ma ad unanimità di voti trovano impossibile di trasportarlo nella piazzetta del Rosario perchè oltre a riguardi di igiene, di decoro e di ordine publico che verrebbero compromessi, si pregiudicherebbero pure le condizioni igieniche dell'edifizio scolastico.

L'on. *Combi* propone quindi la reiezione della domanda col passaggio all'ordine del giorno ed i consiglieri son tutti d'accordo.

I chioschi e le colonne luminose.

Si deve trattare la proposta delegatizia circa l'offerta della „Compagnie nouvelle

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 53

Gravi interessi potevano essere compromessi per la sua assenza.

Ah! come Marziale aveva spesso maledetto Fernando in quegli ultimi sei mesi!

Se l'ingrato fosse rimasto alla vetriera, Marziale avrebbe potuto seguir Germana laggiù.

Sebbene occupatissimo, scriveva a sua moglie a lungo tre volte alla settimana, e i più beati istanti per lui erano quelli in cui riceveva una lettera di lei. Inoltre, trovava sempre quelle lettere troppo corte!

Aveva passato l'inverno fra Susanna e Raimonda che, adesso intime amiche, si amavano come sorelle.

Sotto la direzione di Raimonda, Susanna aveva fatto notevoli progressi. Si era quasi trasformata. Era diventata una gentil fanciulla, istruita senza pedanterie, simpatica e spiritosa senza affettazioni; faceva ogni cosa naturalmente e con originalità, obbedendo al suo temperamento, senza nulla di volgare, con idee tutte sue e senza curarsi di sapere se armonizzavano col tono del giorno.

Quale differenza fra Susanna e le signorine Fauchery, le figlie del presidente, le sorelle di Giorgio, il collegialetto di San Siro che aveva fatto da cavalier servente a Germana, all'epoca del suo matrimonio con Marziale!

Quanto a Raimonda, essa viveva felice presso la sua scolara alla quale si era profondamente affezionata.

Ella corrispondeva spesso col suo amico Lefort, il quale la incoraggiava, la confortava, le diceva di sperare e ribatteva sempre sulla sua teoria, esposta più volte dinanzi la sua protetta: „Aspettate con pazienza la fine. Il trionfo degli onesti, ingiustamente infelici, arriva sempre a suo tempo!"

— Signor Masson, disse il cassiere entrando come una bomba nello studio del padrone della vetriera, che sussultò.

— Che c'è? Che cos'è stato?

Poi sorridendo:

— Ha preso fuoco la casa?

— C'è di là una persona che domanda di vedervi, disse il cassiere finalmente spiegandosi.

— Chi?

— Non lo indovinereste mai?

— Andate al diavolo! Parlerete, alla fine, uomo misterioso.

— Ebbene, è il signor Fernando.

Marziale balzò in piedi.

— Fernando? disse. Dove? Per bacco! Che entri! Presto, presto! Questa non me l'aspettavo!

Il cassiere uscì e ricomparve quasi subito precedendo Fernando Rousset.

— Lasciateci, disse Marziale al cassiere.

Fernando vestiva elegantemente un abito da viaggio di stoffa nera.

Aveva ripreso la sua antica fisonomia, la sua fisonomia schietta, leale ed onesta; i suoi occhi chiari brillavano, la sua bella fronte era luminosa.

Ed anche la sua salute sembrava florida.

— Tu! disse il padrone della vetriera aprendo le braccia al giovine che abbracciò e baciò il suo antico padrone con effusione. Ah! da dove vieni, briccone?

— Da Parigi.

— E come mai sei qui?

— Sono tornato spintovi da una forza ignota irresistibile.

— Dunque mi vuoi bene?

— E potete domandarlo?

— Allora, tu torni da me?

— Se lo volete!

— Lo voglio, sì, per bacco! non domando altro da otto mesi!... Dunque, siedi e discorriamo.

— Discorriamo!

— Mi dirai per qual motivo hai lasciato il tuo impiego, perchè hai disertato, diciamolo addirittura.

A quella domanda la fronte di Fernando si annuvolò.

— La mia domanda ti impaccia? - riprese a dire Marziale. - Affari di donna, non è vero?

— Sì!...

— Raccontamelo.

— A che pro? — disse mestamente Fernando — Ho sofferto, null'altro. Adesso sono guarito e forte.

— Ma quella donna?

(*Continua*)

des chalets de comodité" per l'erezione di chioschi e colonne luminose in Trieste, però l'avv. *Consolo* osserva che trattandosi d'un contratto, della durata di trenta anni ed essendo le 6 3/4 non lo si debba esaminare a tamburo battente e propone quindi che la questione venga rimandata alla prossima seduta del Consiglio. Messa a voti la proposta è accolta ed il Podestà avverte che la prossima seduta avrà luogo domani sera (oggi venerdì).

Il consiglio si trattiene poi in seduta riservata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dal sig. A. T. per ricavo vendita oggetti ripresi ad una ingrata, f. 10.

Tentato suicidio d'un coscritto. Un giovane coscritto, artigliere, di 21 anni, giunto dalla Carintia, suo paese nativo, qui a Trieste, fu destinato al servizio nel Castello. Il cambiamento repentino di abitudini, l'esser lontano dalla famiglia e il venir fatto segno ai motteggi da parte di alcuni soldati anziani, rattristarono tanto il giovanotto da spingerlo alla disperazione.

Egli pensò al suicidio, e fino da ieri l'altro si narra che egli camminasse lungo il ciglione della muraglia che prospetta la via della Fornace per precipitarsi da quell'altezza, ma poi si ritirò, forse, vedendosi osservato.

Ieri mattina alle $6^1/_2$ il giovanotto salì sul muraglione che prospetta il vicolo di S. Chiara, e quivi spiccò il salto, precipitando sul sottostante terreno erboso, ch'è alquanto molle. Era saltato tenendo nelle mani una coroncina.

Il disgraziato riportò non poche ferite e contusioni gravissime e si fratturò pure alcune dita delle mani. Dal Castello, venute a sapere della disgrazia, le poche persone presenti, accorsero sul luogo, dove trovarono il giovanotto tutto insanguinato e fuori di sensi. Con una barella i soldati lo trasportarono tosto al Castello; ma visto il suo stato miserando, lo portarono poi all'ospitale militare.

Disgrazia a bordo d'un piroscafo. Ieri a bordo del piroscafo *Simeto* della Società di Navigazione Italiana, mentre il fuochista Vtto Girago, d'anni 33, era intento al proprio lavoro, una scheggia di ferro gli perforò la cornea dell'occhio sinistro. Si teme che l'occhio sia perduto. Il disgraziato venne accolto nel quinto riparto dell'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Il falegname Antonio Sblatero, di anni 25, abitante in Androna di Scorcola, ieri mattina, durante il lavoro, riportò una ferita lacero contusa alla testa, e dovette ricorrere alla Poliambulanza per le debite cure.

— Il giornaliero Giulio Milkucs, d'anni 28, occupato alla stazione ferroviaria di Canfanaro, ieri, durante il lavoro, si ebbe la mano destra orribilmente lacerata da un ingranaggio. Nel quarto ripartimento dell'ospedale, ov'egli fu accolto, venne ricoverato anche il fabbro Antonio Braida, d'anni 14, abitante in via Calvola N. 2, il quale, durante il lavoro, si ebbe la mano sinistra perforata da un trapano.

Teatro Comunale. Manuel Tamayo y Baus, noto anche col pseudonimo di *Estebanes*, è in Ispagna popolarissimo. Pronunciatene il nome davanti ad uno spagnolo, e questi vi si metterà a citar subito qualche squarcio famoso dell'autore illustre e prediletto. Dell'Estebanes noi conoscevamo già altro lavoro, *Il positivo*, comedia che parecchie compagnie italiane hanno da qualche tempo nel loro repertorio. Primo a far conoscere in Italia l'Estebanes dovrebbe essere stato, a quanto ci consta, il Pietriboni.

Ermete Novelli, durante i suoi clamorosi trionfi di Spagna, invogliò altri a tradurre per lui in italiano *El drama nuevo* dell'autore del *Positivo*.

Un drama nuovo è in tre atti: atto primo - *comedia*, atto secondo - *drama*, atto terzo - *tragedia*. Siamo all'epoca di Guglielmo Shakespeare. *Yorik* (Ermete Novelli) ha una moglie, *Alice* (Lina Novelli) assai più giovane di lui, e con lei e con un giovane ch'egli ama come un figlio, *Edmondo* (R. Ruggeri) deve rappresentare un drama nuovo, d'autore il cui nome in questa produzione non figura e non importa. Ora, ciò che essi devono eseguir sulla scena corrisponde perfettamente a ciò che accade nella loro vita. *Alice* ed *Edoardo* si amano. *Yorik* scopre prima la passione della moglie, ma ignora il nome del suo rivale e ne va in cerca.

Questo il soggetto, dal quale il drama ha il suo naturale sviluppo e lo scioglimento fulmineo. Nel primo atto, *Yorik* prova la sua parte. Vi sono delle scene alquanto lunghe, ma l'arte squisita del Novelli le empie tutte di sè, suscitando nel publico i primi moti di quella ammirazione che andrà poi sempre crescendo di scena in scena. Il finale dell'atto è originale, magnifico, di effetto immediato. Calata la tela, si vogliono gli attori alla ribalta. Nell'atto secondo, il drama, delineato nel primo, si accentua, si acuisce e si colora. Il sospetto, il dolore e il furore di *Yorik* aumentano, ed egli vi si fa applaudire a tutti i punti salienti. Nel contrasto tra l'amore e lo sdegno commove profondamente ed è di una verità meravigliosa.

Nell'atto terzo, la catastrofe scoppia come una folgore. La scena non è nuova. *Yorik* recita e recitando ha la prova irrefragabile d'essere tradito dal suo protetto. Gli gitta una spada, si battono e lo uccide. In questo ultimo atto, il Novelli ha una figura classica: la sua trasformazione è completa, la sua canizie ha un'aureola di disperazione stoica che poi sfuma quasi nella incoscienza della follia. Egli ci prova nel modo più luminoso che partendo dalle bassure più lubriche della *pochade*, può senza sforzo salire alle più alte vette della tragedia.

Come vedete, *Un drama nuovo* non offre novità di soggetto, ma ha una salda impostatura, uno svolgimento interessantissimo e un colore di originalità che vi invoglia di conoscere altre produzioni del teatro spagnuolo. Quello del Novelli non fu un successo, ma un trionfo straordinario, assoluto. Alla chiusa del drama, tutti gli esecutori furono applauditi più volte alla ribalta, ma il Novelli dovette ripresentarsi più volte alle fragorose ovazioni del publico, che non si stancava di festeggiarlo — ed egli ne era visibilmente soddisfatto e commosso.

Tutti gli altri sostennero le loro parti con coscienza, con cura, con una fusione veramente degna di lode.

Fu chiesta la replica del lavoro e *Un drama nuovo* si ridà stasera.

Nel *Beniamino della nonna* del Bayard si distinsero le sig.e Pierri-Trozzo, Claudio Leigheb ed il signor Pasquinelli, un attore corretto e diligente.

Il teatro era molto animato: ne' palchetti un gran numero di eleganti signore. In complesso la serata più interessante di quante ne abbiamo avute sinora, nella quale l'impressione avuta dal publico ebbe in vari momenti il calore e il diletto dell'entusiasmo.

— Riceviamo la seguente:

Lettera aperta.

Signori Claudio Leigheb ed Ermete Novelli!
In forza d'un incarico conviene ch' io m' appelli
Alla cortesia vostra, e dovendo premettere
Che sol per l'occasione divenni un uom di lettere
Spero mi scuserete se fino entro la scena
Vorrei ficcare il naso.... ma già non porta pena
Giammai l'ambasciatore.... ond'io rassicurato
Entro tosto in materia e... compio il mio mandato.
Per mia bocca vi parlano i palchettisti pari
I quali mi assicurano che han' speso i lor danari
Fermi nella credenza (assurda se volete)
Che voi tutte le sere ridere li farete.
— «Sono tanti i malanni che ci stanno dintorno,
Tante son le miserie che ci affliggono di giorno,
(Dicon essi) che invero noi vorremmo alla sera
Fare a forza di ridere buon sangue e buona ciera,
E invece fino ad ora avemmo una congerie
Di drami e produzioni tutte più o meno serie,
Mentre quegli altri, i dispari, di noi più fortunati,
Potrebbero chiamarsi davver privilegiati.
Essi non fan che ridere, sempre vostra mercè,
E noi dovremmo piangerci...diteci almen...perchè?
Chè se noi siamo i pari, per legge d'equità
Dovremmo anche godere di certa parità.
Noi vi preghiamo adunque, signori gentilissimi,
Di accontentar noi pure, e vi sarem gratissimi
Se voi ci esaudirete, e verremo domani
A ringraziarvi in massa, battendovi le mani.» —

Uno a nome di vari palchettisti di turno pari.

Politeama Rossetti. La serata della signora Alice Cucini, è riuscita ieri a sera, coll'*Aida*, splendidissima per concorso di publico e per festeggiamenti fatti a questa brava e simpatica artista. Applauditissima in tutta l'opera, in cui ella, come al solito, cantò egregiamente, le venne offerto, dopo la scena del giudizio, quindici bellissimi mazzi di fiori, un corona di lauro e parecchie buste con doni di valore.

Benissimo, come al solito la Riccetti, il Ghilardini, il Bacchetta ed il Reveri. Sabato e domenica *Aida*.

Furto di spugne. La mattina del 3 agosto i funaiuoli Isidoro Clemens di anni 16, Giacomo Iermann di anni 14 e Giovanni Iasbetz pure d'anni 14, ed il marittimo Ettore Vidali, quattordicenne anche esso, si trovarono assieme al molo del Sale; da lì passarono in piazza della Zonta e quivi concertarono di recarsi in qualche campagna sita dietro l'ospedale militare, a rubarvi frutta. Stabilito il loro piano, si avviarono; ma, prima di arrivare al sito designato, scorsero le guardie, perciò deviarono e riuscirono in piazza del Fieno. Colà videro una quantità di spugne poste ad asciugare, appartenenti alla ditta Marcovich e Steinleitner. Abortito l' affare delle frutta, i quattro ladruncoli pensarono di rifarsi colle spugne. Ma c'era un guaio: a guardia delle spugne stavano una donna ed un facchino; non c'era quindi probabilità che il colpo andasse bene. Risolsero pertanto di rimettere l' *affare* al pomeriggio, sperando che le probabilità di riuscita si presenterebbero maggiori. Tornati infatti alle 2.30 del pomeriggio, trovarono che a guardia delle spugne non c'era più il facchino, ma soltanto la donna. L'operazione si presentava quindi possibile. Concertato in brevi parole il modo di commettere il furto, passarono tosto all'esecuzione, ed ecco come: Presero la corsa e passando presso le spugne ne aggrampparono in fretta due o tre per uno e via!

Il Clemens però — sia che si fosse pentito, sia che avesse paura — non partecipò all'esecuzione dell'opera ladronesca. Gli altri tre rubarono complessivamente 7 spugne del totale valore di f. 25. Ma sebbene il Clemens non avesse rubato nulla, trovò baruffa con uno dei compagni, pare perchè pretendeva *la parte*. Non ottenendola, gli strappò di mano una delle spugne rubate e la portò di ritorno alla donna.

Denunciato il furto, l'autorità non tardò a mettere le mani addosso a tutti e quattro i ladruncoli, i quali dovettero rispondere del crimine di furto commesso in compagnia. Dapprincipio essi tentarono di negare, ma un po' alla volta si calarono a fare un' ampia confessione. Il solo Clemens, non avendo partecipato di fatto al furto, insistette a negare anche la partecipazione morale.

— Mi no go ciolto — disse al presidente — se gavevo intenzion, ciolevo.

— Perchè allora siete ritornato cogli altri al dopopranso?

— Par vèder.

— Brutta curiosità.

In seguito alle risultanze del dibattimento la Corte assolse il Clemens e condannò gli altri tre ad un mese di carcere per ciascheduno.

Il ladro dei 500 fiorini rubati ad un dormente fu arrestato ieri verso le $8^1/_2$ ant. per opera del cancellista di polizia sig. Tis. Come i lettori ricordano, il possidente Giovanni Manfreda, da Caporetto, pigliatasi in corpo una sbornia, si era addormentato sul lastrico di via della Pietà e colà era stato derubato del portafoglio contenente f. 500 più dell'oriuolo e della catena.

Praticate le debite indagini, ieri il ladro venne scoperto nella persona di un tale Giovanni Bosser, d'anni 21, da Trieste, detto *Nini marangon*, abitante al N. 12 di via della Scalinata. Nella perquisizione fattagli, nulla si potè rinvenire, ma in seguito a ricerche ulteriori il sig. Tis venne a rilevare che il Bosser, nella notte stessa in cui avvenne il furto erasi recato a gozzovigliare in una casa in via San Filippo; e praticata là una perquisizione, si trovò che sotto al pavimento della soffitta erano stati nascosti, legati in un fazzoletto, 199 fiorini più un oriuolo ed una catena che si identificavano appunto con gli oggetti rubati al Manfreda. Quali manutengole vennero arrestate anche due donne abitanti in quella casa: Emma Corradini, detta *Sgnanfa*, d'anni 26, da Vienna, pertinente però al comune di Trieste, e Giuseppina Deviak, detta *Sgionfa*, d'anni 18, da Montona.

Gli arrestati furono deferiti al Tribunale. Al Bosser vennero sequestrati gli indumenti acquistati col denaro rubato.

Coppia male assortita. Luigi Nardon, abitante al N. 346 in via delle Sette Fontane, conviveva da tre anni e mezzo con certa Angelina Cociancich e da tale unione extra-legale nacquero un maschio ed una femmina. Quell' unione non era però delle più perfette, giacchè, sia per ragioni di temperamento, sia per altre cagioni, il Nardon picchiava spessissimo la sua Angelina. Questa, stanca finalmente di una vitaccia insopportabile, un bel giorno, e precisamente l' 8 settembre p. p., prese le due creature e gran parte della roba che era nel quartiere e scappò dall'amante.

Il Nardon se ne addolorò profondamente, e, incontrato per istrada il babbo di lei, verso il mezzodì del dieci settembre, se ne lamentò. Ma il vecchio Cociancich gli rispose brusco: *Te romparò le gambe, asino, mus!*

In seguito a questo il Nardon mosse denuncia per lesion d' onore contro il Cociancich. Non denunciò l' Angelina per furto — com' ebbe a dire allora — perchè intendeva regalarle tutto ciò che aveva portato via, per il mantenimento dei figliuoli.

Il Cociancich comparve ieri al dibattimento, insieme alla figlia — una bella brunetta — dinanzi al giudice del II consesso pretoriale. Presente trovasi pure il querelante Nardon.

Il babbo è un po' agitato.

— Dunque sior cunsilier... (poi rivolgendosi al Nardon) Vignì qua adesso. Se contento che Angiolina ve ga lassà?

Nardon. Mi no, mi; vo'io le mie creature.

Giud. (alla Angelina) Perchè siete scappata da lui?

Angelina. Cossa la vol, sior cunsilier, el me fa vita cativa.

Il babbo. No xe altro che bastonade, e dirghe tuto quel che se pol dir a una dona de mal! Cossa ghe par che la sia una regazza de dirghe ste robe?..,

Angelina. De ora in poi no voio altro che guardarse e lassarse.

Nardon. Mi voio una creatura par mi o altrimenti te acuso par furto.

Angelina e il babbo. Ben, el putel ghe daremo.

Nardon. Voio la putela.

Angelina. Ah! la putela no!

Nardon. Fa l'istesso; allora firmaremo per el putel.

Il giudice gli fa firmare la desistenza dall'accusa.

Il babbo, uscendo con la figlia:

— Ma la se ricordi ben: guai se la me insolenta mia fia!

Le furie della „Fratina." In piazza del Ponterosso c'è una rivendugliola, a cui, per essere molto devota, venne affibbiato il nomignolo di *Fratina*. I monelli di quei paraggi molto spesso la ingiuriano e le danno la baia, e ieri a sera, fra altri, un ragazzo di 11 anni a nome Romeo Braida si diede ad insultarla con triviali parole. La donna, stanca, ad un certo punto di quei dileggi, lanciò contro l'offensore uno di quei chiodi, lunghi circa 10 centimetri, che servono a tener salde le tende e lo colpì alla noce del piede destro. Il ragazzo si diede a strillare a perdifiato; si agglomerò molta gente, e sopraggiunte due guardie municipali ed una di publica sicurezza condussero tanto la donna quanto il fanciullo alla direzione di polizia, ove la Jellersich - che così si chiama la *Fratina* - fu assunta a protocollo e poi rilasciata in libertà. Il ragazzo fu accompagnato all'ospedale per la cura della leggera ferita riportata.

L'uomo morsicato dalla scimmia. Veniamo pregati di rilevare che quel Domenico Macchio che, come abbiamo riferito ieri, venne morso da una scimmia a cui, assieme ad altri facchini dava la caccia, trovasi al servizio del negoziante in carbone sig. G. Brun e non dal signor Giacomo Bruna.

Cadute. In seguito a caduta, la bambina di un anno e mezzo Euridice Delignati, ieri mattina riportò una distorsione del braccio destro. - Antonio Pullich, di anni 13, giardiniere, in via Media, correndo per un campo precipitò in una fossa, e caduto a piè scalzi sopra un vetro, riportò una lacerazione alla pianta del piede destro. Ambidue ebbero i necessari soccorsi alla poliambulanza.

Venditore girovago brutale. In via del Farneto, ieri, il chincagliere girovago Vincenzo P. d'anni 32, da Venezia, trovò alterco con lo studente Dante D. e lo percosse con ceffoni in guisa da lasciargli visibili tracce alla faccia. Il percuotitore venne arrestato.

I giuochi dei bambini. Ieri mattina venne trasportato alla farmacia *Alla madonna della salute* in San Giacomo, un bambino di 2 anni, perchè, giocando, si era conficcato un chicco di grano turco nel naso. Con non poca fatica il signor Missan riuscì ad estrarglielo.

Rispettate i vecchi! Nel pomeriggio di ieri certo Percich, di anni 18, si divertiva ad insultare un povero vecchio di 61 anni, che lavora in un magazzino di foglie secche in via Media. Siccome lo scandalo era arrivato sino al colmo, si mandò a chiamare le guardie per arrestarlo, ma alla vista di queste il giovinastro si diede alla fuga.

Furto a bordo. Al Punto franco ieri mattina vennero arrestati i facchini da Trieste Giuseppe R., d'anni 26 e Giuseppe D., d'anni 27 perchè durante il lavoro, a bordo del piroscafo del Lloyd a. u. *Minerva* avevano rubato una quantità di budella e nocciuole.

Guardia di finanza derubata. Ieri, nel pomerigio, dalle 3 alle 4, la guardia di finanza Francesco Jahelka, di servizio alla riva del Canale, di faccia alla casa Brunner, mentre passeggiava su e giù, come richiede il suo servizio, venne derubata del proprio mantello da pioggia, del tutto nuovo, del valore di fior. 8, che aveva poggiato sopra una delle colonne, esistenti alla riva.

Senza un soldo. L' altra sera un lavorante bottaio a nome Giacomo G. di anni 24, da Trieste, dopo aver mangiato e bevuto in un' osteria al N. 10 di via Crosada, dichiarò di non avere un soldo da pagare lo scotto che ammontava a 50 soldi.

Moneta falsa. Il signor Adolfo Seisser, proprietario di un negozio in piazza della Borsa, depositava ieri all'autorità di p. s. un fiorino di argento falso, che disse di aver ricevuto da persona a lui sconosciuta.

Minutaglia. Vennero arrestati: per contravvenzione al precetto di polizia, Sista B., d'anni 30, triestina; perchè privo di mezzi di sussistenza Giusto B., d'anni 25, da Udine, senza occupazione; per vagabondaggio notturno Celeste P., d'anni 50, da Udine.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto di bisatto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2345.

Ogni giorno una. Fra il pittore e la signora ritrattata.

— Che le pare del ritratto, signora?

— E' tale da dimostrarmi quanto sia difficile il conoscere sè stessi!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO COMUNALE. Compagnia Novelli-Leigheb. (Ore 8 — Dispari N. 8) «Un drama nuovo» — «Una tazza di tè».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dal 8 Ottobre. — Berlino chiude Credit $153.^3/_8$, dopo Borsa 153.—, Rubli cassa 213.65 fine, Italiana 89.75. (Ieri $152.^3/_8$, 213.10, rispettiv. 212.—, 89.50. Milano nota Rendita 92.42, Cambio 101.85, Meridionali 629.—. - (Ieri 92.42, 101.55 e 630.50. — Parigi chiude Francese 95.95, Italiana 90.40, Spagnuolo 69.59, Banche $552.^3/_{16}$. — (Ieri 96.05, 90.50, 69.75 e 553.—) — Qui 88.75 a 89.—.

Listino. Napoleoni 9.30.— a 9.31.—, Zecchini 5.53 a 5.55, Lire sterline 11.73 a 11.75, Londra 117.30 a 117.65, Francia 46.35 a 46.55, Italia 45.60 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.65, Banconote germaniche 57.65 a 57.80, Rendita austriaca in carta 91.20 a 91.40, Rendita ungh. in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 282.50 a 283.50, Rendita ital. 88.95 a 89.—, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50 Serbi 5% 58.50 a 59.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.25 a 12.50.

Londra 8. (*Chiusa.*) - Consolidati $94^{13}/_{16}$, Lombardi $9.^5/_8$, Argento $44.^3/_8$ Spagnuola 69.25, Italiana 89.25, Aust. eff. 78.— Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane $96.^3/_4$, Cambio su Vienna 11.94 Sconto di piazza $2.^7/_8$, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 8. — Per ottobre Credit 248.75, Staatsbahn 244.37, Lombarde $92.^6/_8$, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.— Sostenuto.

CAFFE. *Amburgo* 8. Santos good average, per Ottobre 59.50, Dicembre 55.—, Marzo 54.—. — Calmo.

Amburgo 8 Rio ord. loco 62—66, reale 67—70, buona 71—75.

Havre 8. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 77.—, Febbraio fr. 67.50.

Nuova York 8. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 15—40 in ribasso. Debole.

COTONI. *Liverpool* 8. — Importazione 1151, Vendite 15000, Tenders in Dochtes 1000 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre $4^{59}/_{64}$, Novembre—Dicembre $4^{59}/_{64}$, Dicembre—Gennaio $4^{61}/_{64}$, Gennaio—Febraio $4^{63}/_{64}$, Febraio-Marzo $5^2/_{64}$, Marzo—Aprile $5^4/_{64}$, Aprile-Maggio $5^7/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{10}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{13}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{16}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* 8. Dodici marche mese c. 60.60, per Novembre 61.30, hausse, quattro mesi da Novembre 62.25, quattro primi mesi 63.25. (variabile).

OLIO. *Napoli* 8. Gall. contanti 78.04, Ottobre 78.04, Dicembre 78.04, consegne future 78.04. — Gioia contanti 73.44, Ottobre 78.44, Dicembre 78.84, consegne future 78.84.

Parigi 8. Ravizzone per mese corrente 70.75, per Novembre 71.50, sost.o, per Novembre-Dicembre 72.—, per quattro primi mesi 73.75.

Londra 8. Ravizzone a sc. $29.^1/_4$.

PETROLIO. *Brema* 8. Loco 6.15. Più fermo.

Anversa 8. Loco 15.25 Fermo però calmo.

SPIRITO. *Berlino* 8. 70° per Ottobre 50.40, 70° per Novembre-Dicembre 50.70. Loco 50.80.

Parigi 8. Mese corr. 39.25, per Novembre 39.25, hausse, Novembre Dicembre 39.25, quattro primi mesi 40.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 8. Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 35.60, per Novembre 35.50, fermo, tre mesi da Novembre 35.60, quattro primi mesi 36.25, Raffinato da 106.— a —.—.

Londra 8. Java a sc. 15.—, —.—; Zucchero di rapa greggio a sc. $12.^7/_8$ staz.o.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso